

253. Colloquio d'accoglienza: sul parlare prima del fare

Testo inviato da Daniele Cometto (Educatore Professionale, Reparto di Geriatria Riabilitazione AUSL Valle d'Aosta, Aosta) durante il Corso di formazione sull'Accoglienza capacitante, tenutosi a Milano, IMMeS e Pio Albergo Trivulzio, nel periodo aprile-dicembre 2015. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. Il nome dell'ospite e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Mauro ha 82 anni. In anamnesi remota risultano: vasculopatia cerebrale ischemica lacunare; sindrome extrapiramidale in vasculopatia; diabete mellito; sindrome depressiva involutiva.

Nei mesi precedenti era già stato ospite di una struttura per anziani, dove aveva conservato una parziale autonomia nelle ADL di base.

Circa due settimane fa, è stato ricoverato in ospedale per polmonite con dispnea. In seguito è stato trasferito nel reparto di Geriatria Riabilitazione dell'ospedale di Aosta per avvicinamento alle figlie che sono residenti in Valle d'Aosta. Al momento attuale si presenta dipendente in tutte le ADL, facilmente affaticabile. Presenta afonia e secrezioni catarrali che rendono poco comprensibile la sua espressione verbale. MMSE 26/30.

Il contesto

Il colloquio avviene due giorni dopo l'ingresso nel reparto, in una saletta senza altre persone.

La conversazione

L'educatore si presenta e spiega a Mauro la finalità del colloquio. Il signore accetta volentieri ed acconsente alla registrazione. Durata della conversazione: 14 minuti e 30 secondi.

Il testo: *Una vita di lavoro*

1. EDUCATORE: Bene, allora cominciamo.
2. MAURO: (*due parole incomprensibili*)...
3. EDUCATORE: Non ho capito.
4. MAURO: ... Faccia le domande, domande... e io cerco di rispondere.
5. EDUCATORE: Ah... come va? Semplicemente.
6. MAURO: Bene.
7. EDUCATORE: Va bene.
8. MAURO: (*frase incomprensibile*)
9. EDUCATORE: Uhm.
10. MAURO: ... Volevo camminare... e... ancora non posso, però... camminare...
11. EDUCATORE: Voleva camminare?
12. MAURO: Volevo. (*pausa lunga*) Qua... son sempre seduto.
13. EDUCATORE: Sta sempre seduto.
14. MAURO: Sempre. (*pausa*)
15. EDUCATORE: Uhm.
16. MAURO: ... (*parola incomprensibile*)... Fino a settantasei anni ho lavorato.
17. EDUCATORE: Fino a settantasei anni ha lavorato.
18. MAURO: (*alcune parole incomprensibili*) mah... cosa vuoi! Sveglia presto... facevo i mercati.
19. EDUCATORE: Faceva i mercati.
20. MAURO: ... Scendevamo qui anche ad Aosta, a lavorare.

21. EDUCATORE: Veniva ad Aosta.
22. MAURO: *(frase incomprensibile)*
23. EDUCATORE: Un bel viaggio, eh!
24. MAURO: Altroché! Da Torino ad Aosta, allora l'autostrada non c'era.
25. EDUCATORE: Ah! Eh già! Col camioncino?
26. MAURO: Eh! ... Lavoravo *(parola incomprensibile)* giorni.
27. EDUCATORE: Sei giorni lavorava.
28. MAURO: Sei giorni... anche sette.
29. EDUCATORE: Anche sette!
30. MAURO: Eh!
31. EDUCATORE: Mamma mia! Impegnativo eh, come lavoro.
32. MAURO: Eh, molto! La sveglia era alle cinque...
33. EDUCATORE: Alle cinque.
34. MAURO: Cinque, quattro a seconda... del paese del mercato. *(pausa)*
35. EDUCATORE: Complimenti!
36. MAURO: *(pausa)* Allora si lavorava, ades, adesso si lavora poco...
37. EDUCATORE: Si lavorava una volta, adesso invece un po' di meno.
38. MAURO: Eh! *(pausa di 20 secondi)* Abitavo a Bonassola...
39. EDUCATORE: Abitava a Bonassola.
40. MAURO: ... Figli... son nati lì.
41. EDUCATORE: I suoi figli son nati lì.
42. MAURO: Lavorano qui ad Aosta...
43. EDUCATORE: Lavorano ad Aosta i figli... E' venuto qua fin da Bonassola. *(La registrazione si interrompe e io la faccio ripartire immediatamente)*
44. MAURO: *(guarda il cellulare)*... Quindi, registra tutto?
45. EDUCATORE: Registra tutto, sì! Le da fastidio?
46. MAURO: No!
47. EDUCATORE: Ma poi lo usiamo, senza però mettere il suo nome, eh! Cambiamo il nome, perché altrimenti tutti sanno della sua vita, ha capito?
48. MAURO: Ah...
49. EDUCATORE: Cambiamo il nome.
50. MAURO: ... Ieri... venuta... mia figlia... abita lì *(indica la direzione in cui si trova il paese Pila)*
51. EDUCATORE: Sua figlia abita a Pila?
52. MAURO: *(annuisce)*
53. EDUCATORE: Ah, che bel posto...
54. MAURO: Di fronte c'è Pollein
55. EDUCATORE: Di fronte c'è Pollein ... È un bel posto Pila... Esposto al sole...
56. MAURO: Vero, invece questo qua no.
57. EDUCATORE: Questo qua no, invece... C'è sempre l'ombra lì. *(pausa di 12 secondi)* E voilà!...
58. MAURO: *(parole incomprensibili)*... mi stanco.
59. EDUCATORE: È un po' stanco adesso?
60. MAURO: ... Stanco.
61. EDUCATORE: Stanco.
62. MAURO: *(Mauro cerca di parlare, ma ha del catarro in gola)*
63. EDUCATORE: Un po' di catarro... Le prendo un fazzoletto?... Tenga. *(gli porgo il fazzoletto, dove lui sputa)*... Signor Mauro, mi ha fatto molto piacere far due chiacchiere con lei... l'ho conosciuta un po' *(pausa lunga)* ha fatto una vita molto impegnata lei, eh!
64. MAURO: Quello, sempre!

65. EDUCATORE: Sempre.
66. MAURO: Sempre. (*frase incomprensibile*) Ho portato un autotreno pieno di (*parola incomprensibile*)
67. EDUCATORE: Un autotreno di?
68. MAURO: Carbone.
69. EDUCATORE: Di carbone. Quindi ha fatto anche l'autotrasportatore?
70. MAURO: Sono stato... (*pausa*) sono stato in Germania... Stavo bene in Germania.
71. EDUCATORE: Ah sì? Anche in Germania è stato.
72. MAURO: Stoccarda.
73. EDUCATORE: A Stoccarda.
74. MAURO: (*frase incomprensibile*) bella Stoccarda!
75. EDUCATORE: Uhm.
76. MAURO: (*frase incomprensibile*) Nel '55.
77. EDUCATORE: Nel '55. (*pausa*)
78. MAURO: ... (*parola incomprensibile*)...
79. EDUCATORE: Allora adesso, ci siam parlati un po'. Poi dovremo fare altre cose insieme, però mi ha fatto molto piacere parlare un po' con lei prima di tutto, eh!
80. MAURO: Anche a me.
81. EDUCATORE: Perché così ci siam conosciuti, eh? (*pausa di 15 sec*) E' così!
82. MAURO: ... Mi emoziono un po'.
83. EDUCATORE: Si emoziona un po'? Ah sì?
84. MAURO: (*parole incomprensibili*) l'anno scorso era diverso.
85. EDUCATORE: Era diverso. Un grande cambiamento.
86. MAURO: (*frase incomprensibile*) Andavo a passeggiare.
87. EDUCATORE: Oh!
88. MAURO: (*frase incomprensibile*)... camminavo avanti e indietro.
89. EDUCATORE: Un anno fa.
90. MAURO: No... se... sei mesi fa.
91. EDUCATORE: Sei mesi fa
92. MAURO: Camminavo (*parola incomprensibile*).
93. EDUCATORE: Camminava a Bonassola sul lungomare.
94. MAURO: Sì!
95. EDUCATORE: Che bello!
96. MAURO: Un paio di anni fa ci andavo (*parte di frase incomprensibile*)... Tanta gente alle otto (*parte di frase incomprensibile*) non ci andavo più.
97. EDUCATORE: Non ho capito. Un paio di anni fa...
98. MAURO: (*pausa*) Andavo di sera...
99. EDUCATORE: Ah, di sera.
100. MAURO: A camminare.
101. EDUCATORE: A camminare. Adesso invece le fa un po' più paura.
102. MAURO: Un po' paura.
103. EDUCATORE: Ah... le fa più paura di sera.
104. MAURO: (*parole incomprensibili*)... c'è tanta più gente.
105. EDUCATORE: C'è più movimento di sera, più traffico. (*pausa*) Eh, ma il mare di mattina è comunque bello!
106. MAURO: Il mare è bello.
107. EDUCATORE: E' bello sempre...
108. MAURO: Aosta è bella... mi piace.

109. EDUCATORE: Le piace.
110. MAURO: Sì, una settimana... stare ad Aosta... di più no!
111. EDUCATORE: Di più no, eh eh!
112. MAURO: Mi piace il mare!
113. EDUCATORE: Le manca?
114. MAURO: Eh molto!
115. EDUCATORE: Che bello, mi ha raccontato un sacco di cose!
116. MAURO: Parlo tanto... io, io parlo.
117. EDUCATORE: È uno che parla tanto lei?
118. MAURO: Una volta, adesso...
119. EDUCATORE: Ma anche adesso, anche adesso!... Fa piacere sentirla... Va bene. Allora adesso andiamo un attimo di là, va bene? E poi, dopo, faremo il nostro lavoro. Poi magari, se capita di parlarci ancora, fa piacere.
120. MAURO: Bene.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

L'Approccio capacitante può essere utilizzato 24 ore su 24:

- negli scambi verbali della vita quotidiana
- in sessioni apposite individuali e in gruppo
- durante le attività di animazione

In questa conversazione si vede come l'educatore *prima* di svolgere la propria attività specifica dedichi alcuni minuti all'incontro, al favorire l'instaurarsi di un'alleanza terapeutica. Sarà proprio questa alleanza che faciliterà poi la partecipazione all'attività specifica.